AttivAree

Un disegno di rinascita delle aree interne

a cura di
Giorgio Osti
Elena Jachia

il Mulino

cap02.indd 44 25/09/20 09:38

Capitolo secondo

IL PROGETTO VALLI RESILIENTI

1. *Le valli bresciane,* resilienti *per natura*

Il progetto Valli Resilienti ha per protagoniste le alte valli Trompia e Sabbia, in provincia di Brescia, per un totale di 25 Comuni (cfr. foto 3). Come molte altre aree interne italiane, questi luoghi conservano tra i piccoli nuclei abitati abbarbicati sui monti storie di duro lavoro, di povertà, ma anche storie di resistenza e resilienza. Ed è proprio da un passato comune e da un comune desiderio di rinascita che è nata la candidatura unitaria di queste due valli adiacenti al Programma AttivAree di Fondazione Cariplo. Obiettivo del Progetto Valli Resilienti è, infatti, quello di far fronte a problematiche comuni, tipiche delle aree interne, elaborando strategie condivise in grado di affrontare le conseguenze legate allo spopolamento, all'isolamento e al conseguente impoverimento e frammentazione del tessuto sociale di questi territori.

La «visione» alla base del lavoro di questi tre anni è stata quella di creare una rinnovata identità locale, attraverso la riappropriazione dell'alta Valle Trompia e alta Valle Sabbia da parte dei propri abitanti, in termini partecipativi e di comunità attiva, dando così vita a un sistema locale integrato, attrattivo e capace di creare un ponte verso i poli urbani limitrofi. Per raggiungere gli obiettivi prefissati è risultata da subito fondamentale la necessità di fare rete. Valli Resilienti nasce, infatti, da un ampio partenariato trasversale alla Valle

Questo capitolo è di Fabrizio Veronesi, Dirigente Area tecnica Comunità montana di Valle Trompia e Capofila del Progetto Valli Resilienti, fabrizioveronesi@cm.valletrompia.it *e Arianna Bonardi, Responsabile Comunicazione e Organizzazione Eventi Progetto Valli Resilienti,* arianna.bonardi@sevat.eu.

cap02.indd 33 25/09/20 09:38

Trompia e alla Valle Sabbia, con rappresentanti istituzionali e del mondo sociale. Alle due Comunità Montane (CM) di riferimento si sono affiancati una serie di partner privati del terzo settore che fanno capo al Consorzio Valli e al Consorzio Laghi. Oltre a questi soggetti, vi sono una serie di *stakeholders* di rilievo interni ed esterni all'area, come Camera di commercio, Università di Brescia, Giornale di Brescia, per citare le realtà più emblematiche, che hanno preso parte ad alcune delle azioni ponendosi come soggetti attivi accanto ad altri minori, aggregati in un'unica rete, mobilitata attraverso il programma.

2. *Il contesto socioeconomico*

A pochi chilometri dalla città di Brescia si aprono queste due vallate (cfr. foto 5 e 6), simili per conformazione orografica e tessuto economico-sociale, separate da una catena di Prealpi che dalla città di Brescia culmina con il Monte Maniva, la montagna simbolo dell'unione dei due territori. Il progetto Valli Resilienti ha riguardato principalmente le cosiddette «terre alte» di entrambe le vallate, coprendo una superficie complessiva di 600,58 kmq, caratterizzata da un'alta naturalità, a differenza delle basse valli industriali e urbanizzate: circa il 95% della superficie coperta da boschi, diverse zone protette, con un elevato grado di biodiversità sia vegetale che animale. L'area è ricca di piccoli borghi e di importanti testimonianze culturali e architettoniche identitarie, legate alla storia del luogo.

Da un punto di vista economico e sociale entrambi i territori sono caratterizzati da forti squilibri: accanto a numerosi episodi che presentano elevati picchi di reddito pro-capite, legati alle famiglie di fervida e tenace imprenditorialità, giunte nella fase moderna ormai almeno alla terza generazione, permangono sacche caratterizzate da antiche condizioni di arretratezza economica e culturale, retaggio tutt'ora presente di un mondo rurale di montagna. Nel mezzo, la parte più numerosa e anche centrale per classe di età della popolazione, si muove tra questo bipolarismo,

cap02.indd 34 25/09/20 09:38

bombardata dagli stereotipi commerciali della comunicazione di massa che mantiene sullo sfondo il presupposto della vita di città come il naturale obiettivo di ogni persona di successo, soprattutto tra i giovani. Tant'è che l'idea di lasciare le valli «se per i padri di famiglia è occorrente e penosa separazione, per i giovani di paese può divenire inebriante scelta» [Ghigini 2019]. Anche con questo tipo di squilibri il progetto ha inteso rapportarsi, puntando a potenziare i nuclei di genuina ricchezza del territorio, ad amplificarli affinché potessero diventare gangli di una rete di resistenza e di rilancio per la ricostruzione di un'identità territoriale quale presupposto fondamentale per alimentare l'etica della «restanza» che spesso «non è meno decisiva e fondante dell'avventura del viaggiare. Le due avventure sono complementari, vanno colte e narrate insieme» [Teti 2011].

3. *I quattro* driver *di progetto tra innovazione e riscoperta dell'identità locale*

Per aumentare l'attrattività dell'area montana delle valli Trompia e Sabbia come luogo per vivere ma anche come meta da visitare, è stata elaborata una strategia articolata in quattro *driver*, che abbiamo chiamato *Valli Smart, Valli Solidali*, *Valli Collaborative* e *Valli Viventi*, a loro volta suddivisi in azioni specifiche, cui si sommano tre azioni di sistema, per un totale di 20 azioni strategiche. Ogni *driver* racchiude in sé la ricerca di una soluzione ai problemi tipici delle aree interne: dal *digital divide*, alla frammentazione del tessuto sociale, dall'abbandono e degrado di borghi ed edifici rurali alla tutela dal rischio idrogeologico.

3.1. *Valli Smart, unite contro il* digital divide

L'incremento dell'accessibilità e della fruibilità dei servizi è una precondizione fondamentale per il rilancio delle aree interne. Non a caso dei 4 *driver* di cui è composto il Progetto Valli Resilienti, il primo è proprio *Valli Smart*, che

cap02.indd 35 25/09/20 09:38

prevede il potenziamento dei collegamenti digitali quale occasione sia di sviluppo e di accesso ai servizi per la comunità locale, sia di incremento dell'attrattività da parte di soggetti esterni all'area.

Per raggiungere questo obiettivo si è lavorato su due aspetti: *in primis* su quello infrastrutturale, attivando la banda ultra larga in tutti i Comuni delle due aree interne che ancora non erano stati dotati di fibra, in secondo luogo semplificando i processi amministrativi e burocratici per cittadini e aziende, grazie alla creazione di un fascicolo digitale d'impresa per le attività produttive e all'attivazione di sportelli telematici polifunzionali per l'interazione tra cittadini e PA gestiti dalle due CM.

La ricaduta positiva di queste azioni sul territorio si può verificare anche solo analizzando i numeri. Grazie all'attivazione della *banda ultra larga*, nei sette piccoli comuni dell'Alta Valle Trompia soggetti all'intervento infrastrutturale si è ottenuto in un solo anno un incremento del 45% degli abbonamenti alla connettività in fibra (dai 388 abbonamenti del 2018 ai 564 del 2019) [PTSCLAS 2020]. A questi si dovranno poi aggiungere i dati del 2020, in corso di acquisizione. In termini sociali ed economici ciò ha significato garantire ai cittadini residenti nei territori montani e alle aziende operanti in queste aree un eguale accesso all'informazione e ai servizi che sempre più vengono erogati in modalità telematica, abbattendo così il problema della distanza fisica dai centri urbani, fattore che si è rivelato profeticamente strategico durante la fase dello smart working imposto dall'emergenza COVID-19.

Meno immediatamente visibile, ma altrettanto importante per le ricadute sul mondo produttivo è stata la sperimentazione del *fascicolo digitale d'impresa*. Si tratta di un archivio centralizzato alimentato presso la Camera di commercio di Brescia e consultabile da tutte le autorità competenti, all'interno del quale sono raccolte tutte le informazioni che il titolare dell'azienda ha fornito alle varie amministrazioni per avviare, chiudere o modificare un'attività produttiva, ma anche per ottenere autorizzazioni, pareri e istruttorie che le diverse autorità hanno reso nel corso dei procedimenti

cap02.indd 36 25/09/20 09:38

che lo interessano. Tale strumento consente molteplici semplificazioni, come la consultazione contestuale da parte delle diverse autorità (riducendo i tempi di istruttoria), la verifica contestuale da parte degli organismi di controllo e la possibilità del cittadino di accedere a un'unica fonte per conoscere la consistenza del proprio dossier.

Le CM di Valle Trompia e Valle Sabbia, insieme alla Camera di commercio di Brescia, sono stati gli attori fondamentali della buona riuscita dell'azione. Basti pensare che il fascicolo digitale, previsto dalla normativa fin dal 2010 (art. 4, commi 8 e 9 del Dpr 160/2010), non era mai stato realmente implementato nelle due valli prima dell'inizio del progetto Valli Resilienti. Se andiamo ad analizzare i soli dati del 2018, l'incremento da gennaio a dicembre è esponenziale. A gennaio le istanze caricate erano 23, a fine anno quasi 2.500 [PTSCLAS 2019]. Un risultato che si è ottenuto in particolare grazie ai funzionari degli sportelli comunali che, oltre a caricare le nuove istanze, hanno anche fatto un lavoro di recupero del materiale pregresso, valorizzando i corsi di formazione messi in campo dalle CM e da Camera di commercio. Inoltre, a differenza delle altre azioni del progetto Valli Resilienti che riguardano solo i 25 Comuni più a nord delle due valli, il Fascicolo digitale d'impresa ha interessato tutti i Comuni delle due Comunità Montane, estendendo i propri benefici a un bacino di oltre 200.000 abitanti.

3.2. *Valli Solidali, una rete che non cattura ma rende liberi*

Il secondo *driver* – Valli Solidali – è divenuto nel corso del progetto la «bandiera» di Valli Resilienti sia per i risultati ottenuti, non previsti in origine nell'entità effettivamente raggiunta[1] sia per la dimensione della rete coinvolta, tan-

[1] A riprova di questa osservazione basta analizzare i rapporti di monitoraggio elaborati semestralmente da PTSCLAS, in particolare dal 3° al 5°, per notare come sia a livello quantitativo che qualitativo i risultati attesi siano stati ampiamente superati. Per citare un passaggio del 5° rapporto di valutazione pubblicato il 30 aprile 2020 relativo all'incremento delle

cap02.indd 37 25/09/20 09:38

to complessa quanto funzionale alla buona riuscita delle azioni, costituita da realtà del terzo settore facenti capo ai Consorzi di cooperative delle due valli (Valli e Laghi). Una rete che con il tempo si è allargata, grazie a un processo di *empowerment* realizzato con il supporto del Politecnico di Milano[2], fino a comprendere anche molti partner privati. Questo importante percorso formativo ha aumentato la consapevolezza degli attori coinvolti che sono arrivati a comprendere come le potenzialità di sviluppo delle aree interne siano strettamente legate a una matrice culturale.

Il focus è stato portato sull'immaginario, sulla visione. Spesso le montagne vivono una tensione tra ciò che c'è e non serve più e ciò che manca e nessuno ti dà. Proprio su questa tensione si è cercato di lavorare, facendo aderire i diversi soggetti a un progetto comunitario. Tra i progetti nei quali è emerso più chiaramente il processo trasformativo ricordiamo *Il Circuito delle valli accoglienti e solidali* e *Linfa*. Il primo risolve la dicotomia tra individuo e comunità, il secondo invece quello tra digitale e analogico e tra vecchie e nuove generazioni. Grazie al Circuito è nata una rete composta da strutture ricettive, aziende agricole, negozi di vicinato, enti pubblici e del terzo settore, che attraverso la sottoscrizione di linee guide comuni hanno condiviso sia un assetto valoriale legato all'accoglienza e all'inclusione sociale, sia un progetto comune di promozione turistica slow ed esperienziale. Linfa, dal canto suo, è la prima cooperativa di comunità della Provincia di Brescia, nata grazie a un processo partecipato della comunità tutta per

partnership e dei soggetti coinvolti: «Il 5° monitoraggio conferma quanto era già stato registrato nel corso del precedente, vale a dire l'allargamento dei soggetti coinvolti nell'attuazione dell'Asse B e il rafforzamento delle collaborazioni con vari attori precedentemente contattati» [PTSCLAS 2020] superati. ~~Per citare un passaggio del 5° rapporto di valutazione pubblicato il 30 aprile 2020 relativo all'incremento delle partnership e dei soggetti coinvolti: «Il 5° monitoraggio conferma quanto era già stato registrato nel corso del precedente, vale a dire l'allargamento dei soggetti coinvolti nell'attuazione dell'Asse B e il rafforzamento delle collaborazioni con vari attori precedentemente contattati» [PTSCLAS 2020].~~

[2] Poli.Design, Consorzio universitario per la ricerca applicata, la formazione continua e la promozione del design del Politecnico di Milano.

cap02.indd 38 25/09/20 09:38

rendere accessibili i servizi agli abitanti delle aree interne (cfr. cap. 13, Bassan e Pedercini).

3.3. *Valli Collaborative, riscoprire l'identità territoriale riattivando luoghi e spazi*

Non sempre i territori, così come le persone, sono consapevoli dei propri tratti identitari, eppure è solo facendo forza sulle proprie radici che si possono raggiungere maggiori livelli di benessere collettivo. Obiettivo di *Valli Collaborative* è stato proprio questo: proporre un nuovo approccio al restauro, alla conservazione e alla riattivazione del patrimonio edilizio identitario, creando ricadute positive sulla comunità locale. Per acquisire questa nuova consapevolezza comunitaria si è partiti da un'azione di mappatura di tali beni, realizzata in collaborazione con l'Università degli Studi di Brescia. In Valle Sabbia il coinvolgimento della cittadinanza e del Sistema Museale ha portato alla creazione di una *mappa di comunità* che pone in risalto i beni pubblici e i siti storici del territorio valsabbino (cfr. cap. 8, Bodo), mentre in Valle Trompia il coinvolgimento degli studenti e delle Commissioni del Paesaggio dei comuni, ha portato alla creazione di un manuale contenente le *linee guida alla conoscenza e alla conservazione del patrimonio architettonico montano rurale* della valle.

Perché questa presa di coscienza dei territori avesse anche un risvolto concreto e visibile sono stati scelti due edifici simbolo sui quali effettuare un restauro di tipo conservativo: un'ex centrale idroelettrica e un antico borgo rurale. Grazie all'utilizzo della metodologia del *design thinking* [Manzini 2015] e a un processo decisionale partecipato che ha coinvolto il settore pubblico e privato, è stato possibile raccogliere le istanze del territorio e restituire alla comunità questi beni adeguandoli alle esigenze degli stakeholder locali. Così mentre nell'ex *Centrale elettrica di Barghe* è nato un centro formativo e culturale a disposizione di cittadini, studenti e imprese, la *Rebecco Farm* a Lavone di Pezzaze è divenuta il nuovo Centro di Valorizzazione e Sviluppo della

cap02.indd 39 25/09/20 09:38

Cultura Rurale del Territorio gestito da una delle prime *reti di imprese agricole* d'Italia: i Rebecco Farmer, che nel borgo gestiscono un agriturismo con 8 posti letto, e una sala polifunzionale dove si realizzano attività formative, culturali e ricreative.

3.4. *Valli Viventi: sicure e* bike friendly

Come per altre aree interne italiane, anche per le valli bresciane il dissesto idrogeologico rappresenta una delle prime cause di spopolamento dei borghi montani. Non poteva quindi mancare, in un progetto di rinascita dell'area, un'azione mirata a mitigare tale criticità. Anche in questo caso si è lavorato su più livelli. Oltre agli *interventi infrastrutturali* di messa in sicurezza di sponde e versanti dei fiumi, fondamentale è stato il lavoro svolto con le amministrazioni comunali che, grazie al supporto delle due CM, hanno redatto e aggiornato i Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC), contenenti le linee guida per la gestione della vulnerabilità del territorio e dei rischi climatici.

Per sensibilizzare le giovani generazioni, sono state inoltre organizzate delle giornate formative con le associazioni di protezione civile e antincendio, durante le quali centinaia di studenti hanno potuto approfondire la conoscenza del territorio e delle sue problematiche. Tutto ciò ha reso il territorio più sicuro e la popolazione più informata. Ma per renderlo attrattivo a livello turistico serviva qualcosa in più, e per questo è stata progettata la *Greenway delle Valli Resilienti*. Inaugurata a settembre 2019, la Greenway è una rete di 3.500 chilometri di percorsi ciclabili che collega le valli con la città di Brescia e consente ai turisti amanti della bicicletta di scoprire lati inediti delle Prealpi bresciane.

Grazie al completamento delle piste ciclabili già presenti, alla mappatura dei percorsi declinati per i vari tipi di cicloturista (Slow, Mountain e Road), all'omologazione della segnaletica e all'inserimento di tutti i percorsi in un sito internet dedicato, si è riusciti a dare opportunità di sviluppo a un modello di turismo sostenibile e rigenerativo. Una scelta che,

cap02.indd 40 25/09/20 09:38

dai primi risultati ottenuti, sembra vincente. L'area, infatti, è sempre più al centro dell'attenzione sia dei media, che citano spesso le Valli Resilienti come meta *bike friendly*, sia degli appassionati di cicloturismo che sempre più popolano questi percorsi ciclabili immersi nella natura delle Prealpi bresciane.

4. *Un ponte verso la città: l'importanza di formare, comunicare, governare i processi e coinvolgere le persone*

L'insieme di tutte le singole linee di intervento sostanzia una politica di sviluppo locale che ha portato l'area a connotarsi quale sistema integrato, in grado di promuovere un differente rapporto con il capoluogo della provincia, condensato nello slogan «*un ponte verso la città*». Per raggiungere questo risultato è stato fondamentale l'apporto delle attività di formazione, comunicazione e *governance*, volte a sostenere un processo di *empowerment* della comunità locale e di presa di coscienza circa le opportunità dell'area. L'esigenza di predisporre percorsi formativi è emersa dal basso, sin dai primi incontri con i partner di progetto. A seguito di un ampio confronto interno al partenariato, sono stati individuati tre percorsi formativi: *Valli In-Formazione*, volto ad accrescere le competenze degli operatori turistici e a mettere loro a disposizione gli strumenti del marketing territoriale, il *laboratorio gastronomico*, teso a far conoscere questa risorsa a oggi sottovalutata nell'area, che presenta invece un forte *appeal* nella composizione dell'offerta di soggiorno, e il *percorso di empowerment* della comunità locale, incentrato su processi di rigenerazione territoriale dal basso e di *capacity building*, rivolto alle realtà della società civile e in particolare ai giovani.

A differenza della formazione, l'importanza di comunicare il progetto e il territorio, in particolare verso l'esterno, non è stata sin da subito interiorizzata dal team di progetto. Grazie al *coaching* di Fondazione Cariplo, tuttavia, nel corso del tempo è divenuto sempre più chiaro il ruolo fondamentale rivestito dalla comunicazione per l'attuazione della strategia. Oltre alla classica comunicazione istituzionale e a

cap02.indd 41 25/09/20 09:38

quella interna al territorio, fondamentale è risultata l'attività verso l'esterno utile a dare visibilità alle azioni, alimentare il raccordo tra area interna e polo urbano e attrarre nuovi visitatori e potenziali nuovi abitanti nei territori. L'ingaggio di un'agenzia di comunicazione ha infatti reso possibile la stesura di un piano di marketing territoriale, l'organizzazione di un evento di portata sovralocale per l'inaugurazione della Greenway e il supporto di un ufficio stampa che ha garantito una costante pubblicazione di articoli dedicati alle Valli Resilienti su importanti testate giornalistiche di rilievo nazionale.

A conclusione di questo *excursus* tra i *driver*, le azioni e i partner potrebbe giustamente sorgere nel lettore la domanda su come sia stato possibile gestire una tale complessità. La risposta sta nel modello di *governance.* L'utilizzo di un metodo partecipativo, che ha dato voce a tutti i soggetti del partenariato, abbinato a una chiara suddivisione di ruoli e responsabilità in capo ai diversi soggetti, ha garantito la coesione tra i partner, facilitando il raggiungimento degli obiettivi prefissati e migliorando i processi di *capacity-building*. Si è assistito così a un miglioramento continuo del clima fra gli attori coinvolti, i quali anche in situazioni complesse sono riusciti ad adeguarsi ai mutati contesti, talvolta anticipando l'emergere di imprevisti e difficoltà. La struttura organizzativa partecipata e multi-livello ha alla base l'*Assemblea di Rete*, un organismo istituzionale di rappresentanza composto da tutti i partner e gli *stakeholders*, che ha consentito in fase iniziale di raccogliere le istanze del territorio e, in seguito, di aggiornarle e adattarle alle reali capacità realizzative del partenariato di progetto.

La Cabina di Regia è invece il principale organo della *governance* del progetto, composto dai rappresentanti politici dei quattro partner principali (le due CM e i due Consorzi di cooperative sociali) e incaricato della supervisione circa l'attuazione delle diverse linee di azione. Questi due organi sono stati supportati da un fondamentale braccio operativo: l'*ufficio di progetto*, composto da referenti dei vari partner, a ognuno dei quali è stata affidata un'azione specifica garantendo così operatività nella realizzazione delle attività.

cap02.indd 42 25/09/20 09:38

5. *Quale futuro per le Valli Resilienti?*

Come si è potuto intuire dal racconto di questi tre anni di progetto, i soggetti e i progetti messi in moto grazie ad AttivAree nelle Prealpi bresciane sono stati molti e diversificati. Il progetto Valli Resilienti non ha semplicemente riqualificato e sostenuto questi territori, ma ha cercato di metterli in rete, valorizzandone il patrimonio naturale, culturale e sociale e rafforzando i legami di collaborazione e appartenenza all'interno della comunità. Una comunità che si è trovata nelle battute finali del progetto a dover far fronte a un'emergenza sanitaria, quella del COVID-19, che ha messo a dura prova il tessuto sociale ed economico delle valli, ma che ha anche testato la resistenza e l'efficacia dei gangli relazionali sviluppati durante il percorso progettuale. Tantissime sono state le iniziative a sostegno della cittadinanza messe in campo sia dagli attori pubblici che da quelli del terzo settore. Prime fra tutte la piattaforma Linfa che – essendo già predisposta per l'*home delivery* dei prodotti alimentari – ha costituito un valido aiuto per le famiglie della Valle Trompia nel periodo del *lockdown*. Anche in questa situazione i risultati migliori si sono verificati laddove i soggetti, grazie alla forza della rete, sono riusciti a sostenersi l'un l'altro.

In ultimo poi, la necessaria riduzione degli orizzonti di viaggio nazionale e internazionale, che ha colpito duramente tutto il sistema turistico in generale, potrebbe al contrario contribuire al rilancio del turismo di prossimità, uno dei principali terreni su cui ha lavorato il progetto, sia sviluppando infrastrutture come la Greenway che potenziando strutture ricettive e personale su entrambi i territori. La rete formatasi e rinforzatasi lungo il percorso, da risultato di progetto, è divenuta presupposto fondamentale per proseguire sulla strada avviata verso la rinascita di queste aree interne. La parola d'ordine è dunque «continuità». Solo mantenendo stretti i legami sviluppati e continuando a lavorare sui progetti avviati si potrà proseguire in una direzione di crescita, locale, *green*, sostenibile e identitaria.

cap02.indd 43 25/09/20 09:38